

AREZZO. In città la tappa de "Il Giro d'Italia delle donne che fanno impresa"

pubblicato alle 11:30 del 17/11/2011

Nel terzo trimestre 2011 aumentano dell'1,1% le aziende rosa e rappresentano il 24% del tessuto imprenditoriale regionale

Si svolgerà questa mattina ad Arezzo la seconda tappa del "Giro d'Italia delle donne che fanno impresa" con il seminario dal titolo "Stop! Lavoro... in corso".

La manifestazione itinerante, giunta alla sua quarta edizione, è organizzata dal Comitato per l'Imprenditoria Femminile della Camera di Commercio di Arezzo in collaborazione con Unioncamere Toscana e l'Unione Italiana delle Camere di Commercio e con il supporto tecnico -organizzativo di Retecamere al fine di rappresentare e rendere visibile il ruolo e il contributo che le donne danno all'economia ed al sistema imprenditoriale italiano.

Il giro, che ha preso il via il 14 Novembre scorso a Macerata, conta sette tappe in altrettante città italiane per un viaggio tra le imprese femminili che vuole far conoscere storie di successo, individuare nuove opportunità, lanciare idee e progetti per favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale del Paese.

Gli incontri si incentrano su temi e soggetti protagonisti dello sviluppo locale con le sue vocazioni nelle differenti realtà valorizzando il legame delle donne imprenditrici con il territorio.

Alla tappa aretina hanno partecipato, tra gli altri, **Giovanni Tricca**, Presidente Camera di Commercio di Arezzo e Vice Presidente Unioncamere Toscana, **Giuseppe Salvini**, Segretario generale Camera di commercio di Arezzo, **Anna Lapini**, presidente del Comitato imprenditoria femminile IFE, **Enrico Ciabatti**, Segretario Generale Unioncamere Toscana **Barbara Longo**, referente per l'imprenditoria femminile per Unioncamere, **Simona Brusco**, esperta in orientamento e **Mariangela Gritta Grainer** di Retecamere.

L'incontro si è svolto nella sede della Camera di Commercio di Arezzo, presso i locali Borsa merci, in Piazza del Risorgimento.

La tappa toscana del "Giro d'Italia delle donne che fanno impresa" si inserisce in un quadro regionale che vede l'imprenditoria femminile rappresentare un capitolo positivo della difficile situazione congiunturale. I dati dell'**Osservatorio Regionale sulle Imprese Femminili di Unioncamere Toscana, elaborati su banca dati di Unioncamere (Osservatorio Nazionale Unioncamere) – Infocamere**, al **30 settembre 2011**, rivelano che, rispetto al terzo trimestre 2010, continua l'andamento positivo per le imprese "rosa" della Toscana, aumentate in dodici mesi dell'**1,1%**, crescita maggiore sia rispetto alla media nazionale (+0,6%) che ai dati registrati dalle aziende maschili (+0,1%), nonostante il tasso di crescita abbia subito un rallentamento passando dal +2,8% di fine settembre 2010 al +1,1.

Il confronto con le altre regioni italiane colloca la Toscana al quinto posto nella graduatoria del tasso di crescita dell'imprenditoria femminile, preceduta da Lazio (+1,4%), Umbria (+1,3%), Calabria e Veneto (+1,2%). L'impulso più consistente arriva dalla provincia di **Prato**, prima provincia anche nella classifica nazionale, con un aumento di imprese femminili su base annua del 2,9%, seguita da **Arezzo** (+2,1%), quinto posto nella classifica nazionale, **Pistoia** (+1,7%) e **Pisa** (+1,6%). **Firenze** e **Siena** rivelano un andamento più lento (+0,9% e +0,7%) ma comunque superiore alla media nazionale, mentre stagnano **Livorno**, **Lucca**, **Massa Carrara** e **Grosseto** che presentano tassi di crescita variabili dal +0,1% al +0,5%.

Paragonando questi andamenti con quelli delle imprese non femminili emerge che, in sei province della regione, le aziende delle donne sono in espansione mentre quelle maschili stiano attraversando una fase involutiva (Pistoia -1,1%, Firenze e Grosseto -0,4%, Prato e Siena -0,3%, Lucca -0,2%).

A livello di macroarea la Toscana presenta due andamenti diversi tra le imprese femminili e quelle maschili: le prime registrano uno sviluppo maggiore nell'area interna (+1,5%) rispetto a quella costiera (+0,6%), mentre le non femminili perdono unità aziendali all'interno (-0,4%) e le aumentano nell'area costiera (+0,8%).

In Toscana le imprese femminili rappresentano il **24%** del tessuto imprenditoriale regionale, quota superiore alla media nazionale pari al 23,4%, con una crescita del tasso di **femminilizzazione** (peso che le aziende guidate da donne hanno all'interno del sistema imprenditoriale) doppia rispetto al dato medio italiano (+0,2% contro +0,1%). A livello provinciale il tasso più elevato di imprese a maggioranza femminile lo ha **Grosseto** con il 29,2%, seguono **Livorno** (27,2%), e **Prato**, **Massa Carrara**, **Siena** (25% circa) mentre **Firenze** e **Lucca** con tassi vicini al 22% risultano al di sotto della media regionale e nazionale.